

Colpisce, nel brano evangelico di oggi, l'inizio e la fine: due verbi di movimento applicati all'Angelo, cioè a Dio stesso: *“Entrando da lei...”* e *“si allontanò da lei”*. Vorrei costruire la mia riflessione proprio attorno a questi due verbi di movimento. Hanno tanto da dirci, in questo solenne giorno mariano, a noi tanto caro.

1. L'uomo perduto e ritrovato

Col peccato l'uomo si perde. Perde le relazioni coi simili, con Dio, ma anche con se stesso. Ma Dio va alla ricerca dell'uomo perduto, perché lo ama, è la sua creatura, fatta a sua immagine (Cfr Gen 1, 27); va in cerca di lui non solo per ritrovarlo, ma anche perché egli – l'uomo – ritrovi se stesso. *“Dove sei?”* (Gen 3, 9). Dove ti sei cacciato? Lo ritrova, nudo e smarrito. Una volta trovato, Dio lo riveste con *“tuniche di pelli”* (Gen 3, 21). Copre la sua nudità. Nudo, l'uomo è perso; vestito è ritrovato e ritrova se stesso. Dio va alla ricerca dell'uomo perduto; si mette sulle sue tracce; lo ritrova, lo riveste.

Ecco, l'angelo del Signore entrò nella casa di Maria, la *“piena di grazia”* (Lc 1, 28). Maria rappresenta ogni uomo cercato e ritrovato. In lei ogni uomo perduto si riconosce come cercato, amato, rivestito. Egli si sente destinatario di una ricerca amorosa, tenera e premurosa.

2. *“Ecco la serva del Signore”*

Ed ecco, la ricerca divina giunge al suo momento culminante. Dio si mette sulle tracce dell'umanità rappresentata dalla Vergine di Nazareth: *“Entrando da*

lei” (Lc 1, 28). E riceve la risposta non più piena di vergogna e di imbarazzo: *“Ho avuto paura perché sono nudo, e mi sono nascosto”* (Gen 3, 10), ma: *“Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola”* (Lc 1, 38). Dimostra di essere pronta e si dichiara disponibile. Al 'no' imbarazzato di Adamo, corrisponde il 'Sì' gioioso e convinto di Maria. *“Sono qui, pronta a fare la tua volontà. Non mi sono perso. Mi hai cercato, mi hai trovato. Hai fatto sì che nella tua infinita accondiscendenza amorosa non mi perdessi per sempre. E ora sono pronto. Avevo percorso sentieri tortuosi e impervi, mi ero inoltrato in una fitta boscaglia, perdendo la retta via e smarrendo persino me stesso. Ma tu sei venuto, sei entrato, hai forzato la porta e, con la tua dolce insistenza, mi hai fatto un po' violenza, mi hai come sedotto, hai prevalso su di me (Cfr Ger 20, 7) e ho detto: Sono la serva del Signore. “Fa' di me ciò che ti piace; qualunque cosa tu faccia di me ti ringrazio, sono pronto a tutto, accetto tutto purché si compia in me la tua volontà e in tutte le tue creature”* (Charles de Foucauld).

3. *“E l'angelo si allontanò da lei”*

Poi Dio si ritira. L'Angelo ha compiuto la sua missione. Dopo averlo cercato, dopo averlo trovato, ora Dio consegna l'uomo a se stesso ed egli con libera adesione inizia la sua missione. Dio si ritira: *“E l'angelo si allontanò da lei”* (Lc 1, 38). Fa' un passo indietro. C'era proprio bisogno di annotare che l'Angelo si ritirò da lei? Sì, per evidenziare che ora è lei la protagonista della storia della salvezza, fino a quando non partorirà Colui che deve venire, il dominatore del mondo (cfr Mi 5, 1-2). Dice, infatti, il Vangelo nei versetti che seguono (che noi non abbiamo proclamato stasera) che Maria *“si mise in viaggio*

verso la regione montuosa” (Lc 1, 39). Si mise in cammino. In Maria c'è ogni uomo, c'è ciascuno di noi. Graziato dal suo amore, rinvigorito dalla consapevolezza di essere stato cercato, benedetto con ogni benedizione spirituale nei cieli, scelto già prima della creazione del mondo, santo e immacolato nella carità, predestinato alla figliolanza divina, corroborato dal dono dello Spirito Santo (Cfr Ef 1, 3-6. 11-12), ora l'uomo cammina. Come lei, in fretta, senza perdere tempo.

Cammina nella fede, come Lei ha camminato nella fede: “Anche la beata Vergine – dice il Concilio - avanzò nella peregrinazione della fede” (LG, 58). Il cristiano cammina nel tempo corroborato dalla presenza materna di Lei, Vergine Immacolata. Un grande padre della Chiesa ha combinato insieme il tema della fede con quella del cammino, del viaggio e ha scritto: “Io ti consiglio di portare questa fede con te come provvista da viaggio per tutti i giorni di tua vita” (Cirillo di Gerusalemme, Catechesi 5 sulla fede e il simbolo, 12-13).

Il tuo cammino sarà così più leggero, più agevole, più spedito e gli inevitabili ostacoli più facilmente superati.

